



La Corte Ospitale

produzione, promozione, formazione, ricerca per il teatro

IL GAZZETTINO

"TANTI SALUTI", LA FATICA DI MORIRE

di Giambattista Marchetto, 7 febbraio 2009

La nascita? Una questione medica. La morte? Un problema da gestire, un errore umano, una disfunzione del sistema di assistenza o al massimo una crisi funzionale dell'organismo mal gestita. È questa la chiave di continuità tra "Nati in casa" e "Tanti saluti", gli spettacoli sull'inizio e sulla fine della vita costruiti da Giuliana Musso senza rincorrere risposte prefabbricate, ma ponendo un problema di fondo: l'innaturale disagio con cui le donne e gli uomini del contemporaneo approcciano i momenti cruciali della vita.

Certo, nei giorni del caso di Eluana Englaro i nodi cruciali che la Musso affronta sulla scena si sovrappongono al dibattito e alla riflessione che riempie le pagine dei giornali. Va riconosciuto però all'autrice veneto-friulana il merito di non aver somministrato al pubblico qualche ricetta etico-sociologica preconfezionata, ma di aver scelto la via più consona all'apertura di una riflessione: lo sguardo delle persone, le storie di chi vive lungo il confine tra l'esserci e il non-esserci, le emozioni di chi sta per andare e di chi rimane. "Tanti saluti" si spinge fino alla luce in fondo al tunnel che raccontano le persone passate per il coma, passando per l'esperienza degli anestesisti-rianimatori, talvolta condannati a trattenere per i capelli le funzioni biologiche di morti viventi, o di infermiere le cui carenze diventano l'ultimo baluardo di umanità e fisicità in un mondo che ha paura di reggere lo sguardo di chi deve morire. E non mancano le testimonianze dei volontari che aiutano le famiglie a metabolizzare la morte senza ospedalizzarla. Tutto questo, però, è condito con una dose massiccia di deliziosa ironia, di comicità pura e di clownerie impastata di poesia, di sketch satiricamente corrosivi sulla ricerca dell'immortalità (con la chirurgia estetica, con i soldi, con l'affannarsi a fare e fare senza sosta).

Viene da dire che con "Tanti saluti" – al debutto regionale ieri sera a Schio, ma visto in anteprima al CineTeatro Italia di Dolo – Giuliana Musso propone la tappa di maggiore maturità artistica. Lo spettacolo, infatti, è un memento mori che non cerca eccessi né alibi. Sembra quasi un leggero tamburellare sulla spalla per chi si è scordato che moriremo tutti un giorno o per chi si è abituato a far finta di nulla. Ma è tutto l'impianto che funziona: la scelta di coinvolgere i bravi Gianluigi Meggiorin e Beatrice Schiros, la regia di Massimo Somaglino, la scelta di costruire un lavoro in quadri successivi, il piglio comico e gli sbalzi emotivamente più forti. Con "Nati in casa" Giuliana Musso ci aveva commossi, con "Tanti saluti" ci regala un pezzo di teatro completo.

Giambattista Marchetto



La Corte Ospitale *secreto loggione* Via Emilia Est 5, 42048 Rubiera (RE) – sede organizzativa Via Fontana 2, 42048 Rubiera (RE)
P.IVA/C.F. 01663030359 Tel. +39 0522 621133 – Fax +39 0522 262343. info@corteospitale.org – www.corteospitale.org